

NEWS DEL CAL
MERCOLEDÌ' 29 MAGGIO 2024 ORE 14.30

Riparto delle risorse per i rinnovi dei contratti collettivi di lavoro 2024

Parere positivo

Il Cal ha perso in esame e dato parere positivo alla proposta dei criteri di riparto delle risorse destinate a sostenere gli oneri dei rinnovi dei contratti collettivi di lavoro sottoscritti nell'anno 2024. La proposta, approfondita oggi in Giunta e poi in Consiglio, si basa su criteri parametrici e riguarda sia il personale indeterminato che determinato.

Le risorse vengono assicurate a livello di comparto e ammontano complessivamente a circa 14 milioni di euro.

Interventi sul patrimonio edilizio scolastico di competenza comunale: proroga dei termini

Parere positivo

Parere positivo del Cal ad una proposta di delibera della Giunta provinciale che interviene sul tema del sostegno agli interventi di edilizia scolastica di competenza comunale, destinati alla mitigazione del rischio sismico ritenuti prioritari.

La delibera fa riferimento a quanto pattuito nell'ambito del Protocollo di finanza locale 2023 e dispone, in particolare, di posticipare al 31 dicembre 2025 il termine per la presentazione della documentazione prevista, da parte dei comuni individuati quali beneficiari delle risorse stanziate, che ammontano a circa 30 milioni di euro. Da un confronto avuto con le Amministrazioni comunali interessate è emerso, infatti, che alcune di esse sono impossibilitate a rispettare il termine originariamente fissato al prossimo 15 giugno. Il tutto dovuto a oggettive difficoltà riscontrate nel reperimento delle risorse finanziarie utili all'affidamento dell'incarico di redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica oltre a criticità di natura organizzativa.

Aggiornamenti alla disciplina del contributo integrativo all'affitto

Parere favorevole

Il Cal ha espresso parere favorevole con osservazione alla proposta di delibera della Giunta provinciale concernente 'Modificazione al decreto del Presidente della Provincia 12 dicembre 2011, n. 17-75/Leg. 'Regolamento in materia di edilizia abitativa pubblica (legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15 'Disposizioni in materia di politica provinciale della casa e modificazioni della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21'.

Il provvedimento dispone alcune modifiche alla disciplina del contributo integrativo a sostegno dei nuclei familiari per il pagamento dei canoni di locazione, connesse all'entrata in vigore dell'Assegno di inclusione, che sostituisce – a livello nazionale - il Reddito di cittadinanza. Si procede, quindi all'adeguamento della disciplina provinciale del contributo integrativo per consentire una più funzionale armonizzazione dello stesso con l'intervento provinciale, confermando la non cumulabilità dei due benefici.

Il Consiglio, esprimendo parere favorevole in merito agli interventi proposti, ha peraltro condiviso di sollecitare un approfondimento, finalizzato a rendere il contributo integrativo all'affitto accessibile anche a coloro che, pur non essendo legati da vincoli di parentela o affettività tali da costituire un unico nucleo familiare, condividano il medesimo alloggio. Sempre più spesso infatti lavoratori singoli, ma anche nuclei familiari pluripersonali, non riescono a stipulare un contratto di locazione individualmente e si trovano costretti a condividere l'alloggio con altri nuclei. La stipulazione di contratti cointestati o per porzioni di alloggio è dovuta probabilmente sia alla carenza di alloggi disponibili sul libero mercato che all'aumento del canone di affitto mensile, sempre più oneroso da sostenere soprattutto per nuclei monopersonali. Alla luce di ciò, appare utile considerare una revisione dei contenuti dell'art. 29 comma 2 del regolamento in oggetto e, ove occorra, della norma primaria, al fine di poter rispondere a tale forma di bisogno emergente.

Il Consiglio ritiene, altresì, opportuno che sia valutato di rendere strutturale la misura introdotta dal comma 5 dell'art. 32 della L.P. n. 9 del 2023 che prevede che ai nuclei familiari che occupano l'alloggio a canone sostenibile dopo la scadenza del contratto di locazione temporanea o del termine per il rilascio previsto dall'art. 9, comma 4, della l.p. n. 15 del 2005, eventualmente prorogati, sia concesso, a seguito della fuoriuscita dall'alloggio sociale, il contributo integrativo previsto dall'art. 35 del regolamento.

Prevenzione della violenza di genere: in esame due DDL

Orientamento positivo

Il Cal ha preso in esame i due disegni di legge n. 12 e n. 14 che vanno a integrare la legge provinciale 9 marzo 2010, n. 6 (Interventi per la prevenzione della violenza di genere e per la tutela delle donne che ne sono vittime). Il Cal ha condiviso gli obiettivi dei due Ddl, rimarcando l'opportunità di collegare il sostegno e la tutela delle vittime di violenza a figure da formare presso le Comunità di Valle, considerandone la valenza sociale e le competenze espresse sul territorio.

I Ddl

Il Ddl numero 12 dispone che la Provincia protegga gli orfani di crimini domestici, assicurando un sostegno per agevolare l'accesso a opportunità educative e lavorative e a percorsi di supporto psicologico. Inoltre, gli interventi finanziari, previsti dalla normativa, sono estesi ai figli minorenni o maggiorenni fino ai 26 anni se non autosufficienti per i reati commessi dopo il 1° gennaio 2020. Prevede risorse fino a 100 mila euro annui per il periodo 2024-2026.

Il Disegno di legge n. 14 mira a garantire il raggiungimento tempestivo dell'autonomia personale delle donne vittime di violenza modifica la disciplina di attuazione prevedendo un aggiornamento della situazione reddituale o economico-patrimoniale del nucleo familiare considerando nucleo a sé quello formato dalla donna che ha subito violenza con i figli se a suo carico. Potenzia, inoltre, il sostegno al percorso di reintegrazione personale e sociale. In questo caso le risorse ammontano in totale a 500mila euro per il periodo 2024-2026.

Interventi del progetto PNNR Borghi a Palù del Fersina

Parere positivo

Parere positivo del Cal ai fini del ricorso alla procedura semplificata di approvazione, prevista dalla legge provinciale n. 7/1997, per gli interventi del progetto PNNR-m1C3-Int.2.1 Progetto Borghi - 'La Forza della minoranza: rinascita di un borgo di matrice germanica a sud delle Alpi' che interessa il Comune di Palù del Fersina. Nello specifico, la richiesta di accesso alla procedura semplificata di approvazione, pervenuta dall'Amministrazione comunale competente, riguarda i interventi che vanno ad incentivare la spiccata vocazione zootechnica della valle, in particolare l'allevamento delle vacche, contrastando l'abbandono progressivo della pratica agricola che nel recente passato ha impoverito l'area e reso più difficoltosa la manutenzione del territorio e del paesaggio, allo stesso tempo vanno a anche favorire il turismo outdoor legato all'agroalimentare e alle escursioni in alta quota. Si prevede la realizzazione di due fabbricati con funzioni di stalla e agritur, collocati sopra l'abitato di Lenzi a una quota di circa 1600 metri di altitudine. L'individuazione del sito dove realizzare gli edifici (di proprietà del Comune) è il risultato di un lungo percorso portato avanti dall'amministrazione di Palù del Fersina in sinergia con gli uffici provinciali.

Strategia provinciale per la XVII legislatura

Illustrazione del Presidente della PAT

Il Presidente della Provincia autonoma di Trento ha illustrato al Cal la strategia provinciale per la XVII legislatura. Il Presidente ha ringraziato il Cal per il confronto, specificando che si tratta di un documento molto importante per l'Autonomia e la gestione delle competenze. Ha evidenziato come

il Trentino si trovi in una situazione particolare, con una mole di competenze da gestire e sostenere esclusivamente attraverso il gettito fiscale generato localmente. Oggi, venendo a mancare i trasferimenti legati alle partite finanziarie arretrate con lo Stato, diventa quindi sempre più cruciale sostenere la produttività del sistema economico locale, affinché dal prelievo fiscale possano ritrarsi risorse sufficienti a garantire livelli di spesa pubblica coerenti con i bisogni della popolazione, peraltro in costante aumento, ed a sostenere investimenti ulteriori. Un'altra partita, ha detto il Presidente della Pat, riguarda la riforma dello Statuto, portata avanti con la Provincia di Bolzano che, in primis, punta ad introdurre la clausola dell'intesa. In proposito, a breve, è previsto un tavolo politico delle autonomie speciali, con la proposta di riforma da discutere con il Governo.

La Strategia provinciale, che affronta e getta le basi per il prossimo futuro, si basa su 10 aree strategiche per un Trentino sostenibile e inclusivo. Declina gli obiettivi di Legislatura su autonomia, casa, scuola, lavoro, famiglia, salute, mobilità, energia pulita. Si tratta di un passaggio che anticipa la manovra di assestamento, prevista in estate, con la quale verrà destinato l'avanzo di amministrazione, e che traccia il quadro programmatico degli interventi per l'intera legislatura. Dagli ultimi dati emerge un buon andamento dell'economia trentina, ma restano le grandi incognite che obbligano il governo locale a nuovi ragionamenti: dall'inverno demografico alla carenza di manodopera, dalle incertezze dell'economia mondiale al caro materiali fino ad arrivare agli scenari aperti dall'evoluzione informativa e tecnologica.

Il Presidente del Cal ha ringraziato per il primo confronto, a cui seguirà certamente un approfondimento e l'elaborazione di un contributo al documento, in termini di idee ed osservazioni utili ad alimentare un dibattito costruttivo sul futuro dell'autonomia trentina.

Le 10 Aree della Strategia provinciale

1. Autonomia, enti locali e territori di montagna. Il primo obiettivo è rafforzare l'autogoverno provinciale, attraverso la qualificazione delle competenze statutarie e la tutela dell'autonomia finanziaria della Provincia. Nel documento si prevede anche il potenziamento di Comuni e Comunità di valle, intesi come presidio fondamentale e garanzia nell'erogazione delle risposte ai cittadini su tutto il territorio. Per quanto riguarda la pubblica amministrazione, si punta alla promozione di un ecosistema digitale amministrativo efficiente ed integrato, con l'offerta del 100% dei servizi pubblici fondamentali online. Con l'elaborazione di una nuova legge la Provincia intende inoltre introdurre un nuovo filone strategico destinato al sostegno dello sviluppo economico, sociale e culturale delle zone di montagna

2. Ambiente, energia pulita e chiusura del ciclo dei rifiuti. Un Trentino il più possibile sostenibile e virtuoso nell'impiego delle risorse naturali è l'obiettivo di fondo della Strategia provinciale alla voce ambiente. Le linee di azione mirano ad assicurare un elevato livello di tutela dell'ambiente, della biodiversità e della ricchezza ecosistemica e a garantire lo sviluppo sostenibile della fauna selvatica. Prevista la gestione integrata e sostenibile in materia di rifiuti con un impianto di chiusura del ciclo.

3. Natalità, famiglia, giovani e politiche salariali. Natalità e famiglia sono al centro delle politiche di sviluppo economico e sociale, puntando sulle nuove generazioni, offrendo opportunità di crescita, formazione, lavoro. Si punta ad incrementare il benessere della popolazione in termini di occupazione - anche di donne e giovani - e livelli retributivi. Uno degli obiettivi è infatti la crescita dei livelli salariali. Tutti devono avere un reddito che permetta di essere competitivi. Come persone e come genitori.

4. Casa e gestione del territorio. La responsabilità della gestione del territorio passa per l'elaborazione di un nuovo Piano Urbanistico Provinciale con cui affrontare i fenomeni contemporanei mantenendo l'equilibrio tra sviluppo e tutela rafforzando l'housing sociale.

5. Salute: rete integrata, nuovo ospedale di Trento, assistenza territoriale. In campo sanitario, viene data priorità alla promozione di un sistema della salute con la qualificazione di una rete ospedaliera policentrica, in raccordo con la Scuola universitaria di medicina e chirurgia di Trento. Centrale il progetto dei nuovi ospedali, non solo Trento, ma anche Cavalese-valli dell'Avisio. Per il capoluogo, si procede con la realizzazione del "Polo Ospedaliero e Universitario del Trentino" garante di funzioni a valenza provinciale e sovra provinciale.

6. Scuola: lingue straniere, formazione professionale e cittadinanza digitale. L'obiettivo è favorire la crescita di un sistema scolastico sempre più collegato con la comunità di riferimento e, in particolare, con il tessuto economico e produttivo, sviluppando una conoscenza delle tecnologie.

7. Cultura, comunità, partecipazione e nuove generazioni. Nella Strategia provinciale sono indicati due obiettivi principali: da un lato accrescere la partecipazione e l'accessibilità ai beni ed alle attività culturali, anche come fattori di coesione comunitaria. Altro punto di attenzione tutelare e mettere in sicurezza il patrimonio culturale trentino per tramandarlo alle future generazioni.

8. Sport e grandi eventi. Lo sport, inteso come fonte di benessere individuale e coesione sociale è considerato un volano di crescita economica, ma l'obiettivo di medio-lungo periodo è anche avere una popolazione attiva a tutte le età.

9. Innovazione sostenibile in tutti i settori. La direzione di marcia è favorire la ricerca e la crescita sostenibile in tutti i settori economici per tutta la rete dell'innovazione, sostenendo le attività agricole per valorizzare le produzioni agroalimentari locali nonché il patrimonio forestale, fonti di reddito e presidio del territorio.

10. Investimenti pubblici infrastrutturali e reti. Gli investimenti infrastrutturali promossi dalla Provincia puntano a realizzare una rete infrastrutturale integrata per la mobilità su gomma e rotaia, avvicinando le valli al capoluogo.